

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII
N. 189

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 MARZO 1996

Risoluzione
sulla relazione del Consiglio europeo al Parlamento europeo
concernente i progressi dell'Unione europea nel 1994
(in applicazione dell'articolo D del trattato sull'Unione)

Annunziata il 2 maggio 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto l'articolo D del trattato sull'Unione europea,

vista la relazione del Consiglio europeo al Parlamento europeo sui progressi dell'unione europea nel 1994 (C4-0173/95) e preso atto delle attività del Consiglio europeo nell'anno 1995,

vista la sua risoluzione del 16 maggio 1995 sui progressi compiuti nel 1994 nel settore della politica estera e della sicurezza comune (articolo J7 del trattamento sull'Unione europea) (1),

(1) G.U. C 151 del 19 giugno 1995, pag. 223.

vista la sua risoluzione del 17 maggio 1995 sul funzionamento del trattato sull'Unione europea nella prospettiva della Conferenza intergovernativa del 1996 (2),

vista la sua risoluzione del 14 dicembre 1995 sull'ordine del giorno della CIG nel 1996 in vista del Consiglio europeo di Madrid (3),

vista la sua risoluzione del 14 dicembre 1995 sui progressi compiuti nel 1995 nell'attuazione della cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni, con-

(2) G.U. C 151 del 19 giugno 1995, pag. 56.

(3) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 1, c).

formemente al titolo VI del trattato sull'Unione europea (4).

vista la relazione della commissione per gli affari istituzionali (A4-0060/96),

A. consapevole del fatto che l'ambizione principale del trattato è stata di fondare l'Unione sul rafforzamento della legittimità democratica, di cui il Parlamento europeo è l'espressione più evidente, e della legittimità statutaria, di cui il Consiglio europeo è l'espressione più elevata,

B. considerando che il dialogo tra il Consiglio europeo e il Parlamento europeo, focalizzato sull'articolo D, costituisce un elemento essenziale della nuova architettura europea,

C. considerando che l'avvio di questa costruzione impone un rafforzamento della cittadinanza europea e un'autentica sussidiarietà tra gli Stati membri e le Istituzioni dell'Unione,

D. convinto che le Istituzioni dell'Unione debbano operare nella trasparenza e che occorra ampliare il campo di applicazione della codecisione tra il Parlamento europeo e il Consiglio,

E. considerando che il primo dibattito sullo stato dell'Unione, svoltosi in Aula nel novembre 1995, non deve servire al Consiglio europeo quale pretesto per sottrarsi ai suoi obblighi formali nei confronti del Parlamento,

F. considerando che, nel quadro della procedura di codecisione, la Commissione deve essere maggiormente coinvolta in modo da poter esplicitare appieno la funzione di mediazione formale che le compete,

G. considerando che il bilancio del funzionamento del trattato in materia di politica sociale è molto negativo e che il rilancio economico dell'Europa deve avvenire in un quadro socialmente integrato,

H. considerando che se si vuole la trasparenza e la democrazia occorre rafforzare sensibilmente il controllo democratico sulle questioni riguardanti l'UEM,

I - SVILUPPO DELLE RELAZIONI TRA IL CONSIGLIO EUROPEO E IL PARLAMENTO EUROPEO.

1. plaude al fatto che, grazie al trattamento sull'Unione europea, il Consiglio europeo è ormai tenuto a presentare ogni anno al Parlamento europeo una relazione scritta sui progressi compiuti dall'Unione;

2. ritiene che il dialogo tra il Consiglio europeo e il Parlamento debba rafforzarsi mediante

una partecipazione più frequente del Presidente del Consiglio europeo alle sedute del Parlamento e una regolare partecipazione del Presidente del Parlamento ai lavori del Consiglio europeo,

una valutazione più approfondita, da parte del Parlamento, delle strategie del Consiglio europeo nel quadro della programmazione dei lavori delle Istituzioni;

3. ritiene auspicabile che le priorità legislative dell'Unione

siano decise dalle Istituzioni dopo che il Consiglio europeo ha messo a punto la sua relazione annuale sui progressi realizzati dall'Unione e fissato, nella sua riunione di dicembre, gli indirizzi politici e generali per l'anno successivo,

siano presentate in modo solenne con la partecipazione del Presidente del Consiglio europeo, del Presidente del Consiglio, del Presidente della Commissione e del Parlamento durante un dibattito annuale sullo stato e le prospettive dell'Unione, in modo da rendere sempre più efficace il processo decisionale dell'Unione;

4. propone di coordinare la presentazione delle diverse relazioni e comunicazioni sullo stato dei lavori riguardanti i progressi dell'Unione (soprattutto gli articoli D, J 7, K 6 del TUE e l'articolo 156 del trattato CE) affinché le Istituzioni possano fissare, in un dibattito annuale

(4) Idem, punto 11.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

congiunto, i grandi orientamenti politici generali;

5. osserva che un dialogo costruttivo con il Consiglio europeo può essere avviato grazie allo strumento dell'interrogazione orale rivolta alla Presidenza del Consiglio europeo;

6. ritiene che, nella prospettiva sopra indicata, questa prima relazione sui progressi dell'Unione a titolo dell'articolo D, terzo comma del trattato dia spunto alle seguenti osservazioni:

a) quanto alla procedura, appare discutibile che essa sia stata « adottata » dal Consiglio affari generali dopo la delibera del Consiglio europeo,

b) quanto al contenuto, essa si limita ad accennare all'attività svolta nel corso dell'anno, senza alcuno sforzo di valutazione politica in ordine alla natura degli avvenimenti ricordati e, soprattutto, dei progressi o delle difficoltà incontrate nel funzionamento dell'Unione;

II - PRINCIPALI AMBIZIONI DELL'UNIONE NEL QUADRO DELLA RELAZIONE.

Nuove procedure legislative.

7. ritiene che nel 1994 gli sforzi intrapresi per raggiungere gli obiettivi definitivi dal trattato sull'Unione europea siano stati ancora molto timidi e non abbiano migliorato sensibilmente il dialogo interistituzionale soprattutto nel settore legislativo; da questo punto di vista ci si deve rammaricare del blocco, in vigore ormai da diversi anni, delle proposte in materia di politica sociale, ambientale, fiscale e di diritto delle società;

8. ricorda che in 50 ambiti della legislazione il trattato sull'Unione impone il voto all'unanimità in seno al Consiglio e che ciò vanifica ogni sforzo volto a raggiungere taluni obiettivi necessari al progresso dell'Unione;

9. osserva che il bilancio della procedura di codecisione è positivo, anche se

l'instaurazione di un dialogo Parlamento-Consiglio è da auspicare fin dalla presentazione della proposta legislativa;

Cittadinanza.

10. deplora il ritardo accumulato nell'attuazione di una vera e propria libertà di circolazione delle persone;

11. plaude al fatto che i primi obiettivi indicati agli articoli 8, 8A, 8B e 8C del trattato CE abbiano potuto essere realizzati soprattutto grazie all'adozione di disposizioni in materia di protezione diplomatica, ma ritiene necessario accrescere l'incisività della nozione di cittadinanza, garantendo la salvaguardia dei diritti fondamentali;

Unione economica e monetaria.

12. si congratula per i progressi compiuti nei preparativi per l'introduzione della moneta unica; ritiene che un quadro di riferimento tale da garantire il pieno rispetto del trattato costituisca il presupposto indispensabile dell'irreversibilità dell'entrata nella terza fase dell'UEM, rafforzando nel contempo i meccanismi atti a promuovere una maggiore cooperazione nei settori economico, sociale e fiscale; auspica che la presidenza italiana faccia avanzare la questione « essenziale e complessa » delle relazioni tra le monete degli Stati membri che faranno parte dell'UEM e quelle dei paesi che ne resteranno fuori;

Politica estera e di sicurezza comune.

13. deplora il rifiuto da parte del Consiglio dell'Unione di stabilire, d'intesa con il Parlamento, le modalità del suo coinvolgimento secondo le nuove disposizioni del TUE e nota la mancanza di un centro di analisi e di meccanismi di decisione efficaci;

Giustizia e affari interni.

14. deplora altresì il rifiuto del Consiglio dell'Unione di stabilire, d'intesa con il

Parlamento, le modalità del suo coinvolgimento secondo le nuove disposizioni del TUE; osserva che il Consiglio infrange i principi fondamentali di trasparenza e democrazia, avendo esso adottato senza base giuridica 50 strumenti (risoluzioni, raccomandazioni, programmi e conclusioni) senza che né il Parlamento europeo né i parlamenti degli Stati siano stati associati a queste procedure « interburocratiche »;

15. ritiene che i progressi realizzati nell'attuazione del titolo VI del trattato siano insufficienti e deplora il fatto che la

Convenzione che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Convenzione Europol) non sia tuttora entrata in vigore;

16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio dell'Unione, alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

URSULA SCHLEICHER
Vicepresidente